

IMPRESE E MERCATI | ECONOMIA

Il valore complessivo delle gare messe a bando nel 2016 si è addirittura dimezzato

Il crollo degli appalti pubblici

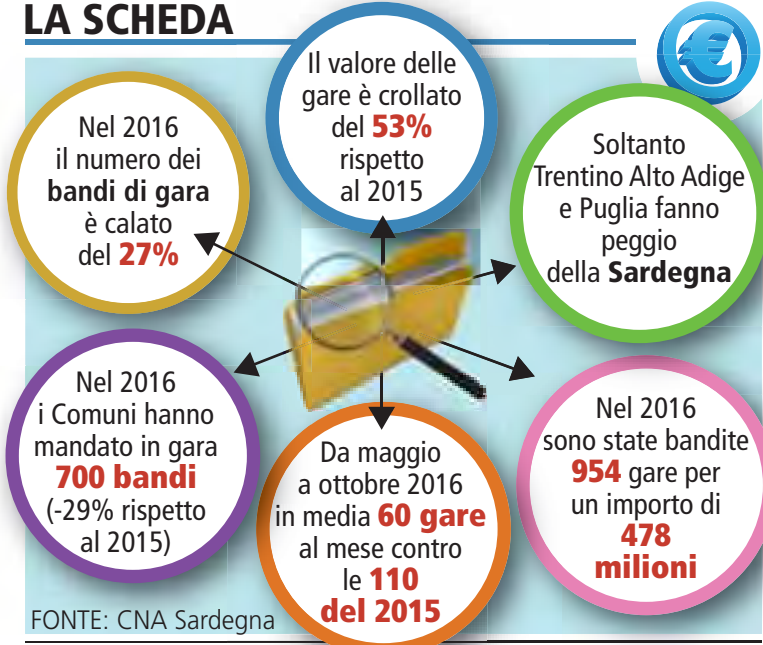
La Cna: mai così in basso negli ultimi 15 anni con -27%

► Doveva essere l'anno della ripresa invece il 2016 è stato il peggiore degli ultimi quindici per il mercato degli appalti in Sardegna. Per colpa di crisi e burocrazia, «ma anche per via del nuovo codice degli appalti», spiega Francesco Porcu, segretario regionale della Cna. Gli ultimi dati diffusi dal centro studi di Cna Sardegna scattano una fotografia impietosa: -27% il numero delle opere messe a gara (954 interventi), addirittura -53% il valore complessivo delle gare (478 milioni).

LA DISCESA. La macchina pubblica regionale ha promosso in media meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015 (la spesa mensile media è stata inferiore a 23 milioni, contro 80 dell'anno passato). Che cosa è successo? Il 19 aprile è entrato in vigore il nuovo codice degli appalti che ha riscritto le regole.

LE MODIFICHE. Gli appalti non possono più essere affidati sulla base dei progetti definitivi, quelli che servono per ottenere i per-

LA SCHEDA



messi a costruire. Ma solo sulla base dei progetti esecutivi, molto più avanzati, perché entrano nei dettagli. La modifica ha una logica, perché riduce il margine

per quelle varianti che finiscono per allungare i tempi e far lievitare i costi. Il risultato è stato una diminuzione delle gare. La riduzione ha riguardato tutte le

opere. I lavori di importo compreso tra 150mila euro e un milione (il 90% del totale) si sono ridotti del 31% rispetto al 2015. Sul fronte delle opere sopra i 15 milioni, se ne registrano appena 6 (-46%) e la spesa per queste è crollata del 72%. Solo alla fine dell'anno c'è stato qualche segnale di ripresa: a novembre le gare sono state 78, a dicembre 108. «È presto per parlare di inversione di tendenza», afferma Mauro Zanda, presidente di Cna costruzioni, «ma il blocco condizionato dalle novità normative può ritenersi superato». Resta un'estrema fragilità del mercato», aggiunge Porcu, «che può essere risollevato con l'accelerazione della spesa pubblica».

LA REPLICA. «La Regione aveva ipotizzato questo scenario già a marzo 2016», dice l'assessore ai lavori Pubblici, Paolo Maninchedda. «Dopo l'entrata in vigore del nuovo codice molti appalti ripartiranno quest'anno».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lai: acceleriamo i tempi

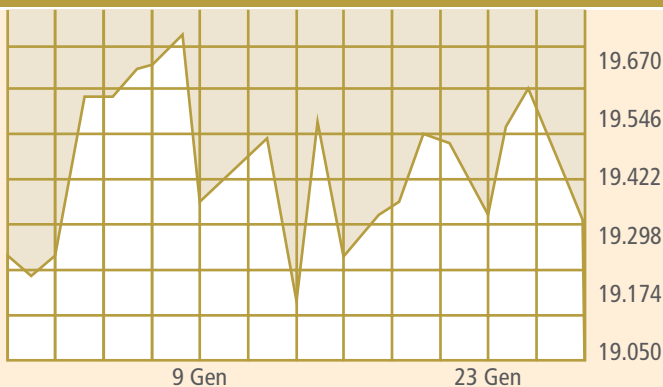
Raccolta di rifiuti, tariffa unica per la differenziata

► «È necessario accelerare l'istituzione in Sardegna della tariffa unica sulla raccolta differenziata dei rifiuti». Ne è convinto Eugenio Lai, vice presidente Consiglio regionale, che lo ha segnalato all'assessore Donatella Spano in commissione Ambiente. «Le tariffe attuali non sono né giuste né eque, con differenze che vanno da 100 fino ai 280 euro nei diversi territori dell'isola, per un servizio con caratteristiche identiche che incide in modo significativo sui redditi di famiglie e imprese sarde».

Ma c'è di più. «Differenze così vistose non sono giustificabili anche perché non mettono sullo stesso piano amministrazioni e cittadini virtuosi che hanno lavorato e investito molto sulla cultura della difesa dell'ambiente e dell'economia sostenibile». Lai ritiene inoltre che «la diffusione della raccolta differenziata non sia solo una buona pratica amministrativa ma anche un modo efficace per risparmiare risorse preziose, migliorare l'immagine dei centri urbani e continuare nelle politiche di tutela dell'ambiente».

Per arrivare agli obiettivi appena citati è indispensabile riuscire ad aumentare il tasso di raccolta differenziata in Sardegna premiando chi raggiunge alte percentuali attraverso la politica delle premialità e degli sgravi dei costi.

PIAZZA AFFARI. FTSE MIB ultimo mese

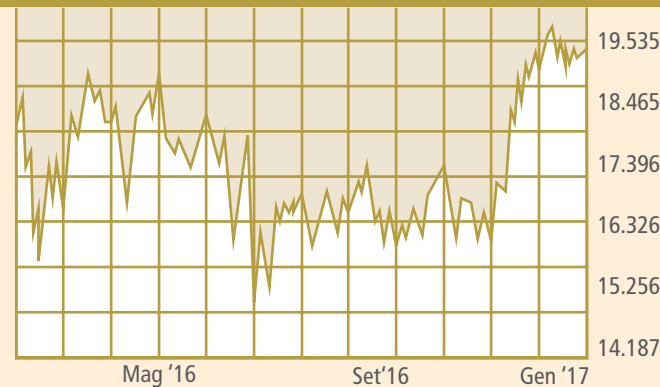


TITOLI AZIONARI. Migliori e peggiori

FTSE MIB: i maggiori rialzi in un anno		
Nome	Valore	Var%
Sintesi	0,165	+1104,38
Tas	5,00	+225,56
Gequity	0,0605	+108,62

FTSE MIB: i maggiori ribassi in un anno		
Nome	Valore	Var%
Dmail Group	0,812	-34,58
K.R. Energy	0,474	-15,60
Safilo Group	6,815	-13,79

PIAZZA AFFARI. FTSE MIB ultimo anno



Le carriere

MAURIZIO FERRAGUTI



Mezzo secolo dopo gli esordi del padre Martino nel campo delle lavanderie industriali, Maurizio Ferraguti (*nella foto*) porta avanti le sorti dell'azienda di famiglia leader nella sterilizzazione di indumenti nel settore sanitario e turistico. Fondato nel 1967, il Gruppo Ferraguti conta ora 300 dipendenti e fino a 750 nei mesi estivi, il 70% dei quali donne, impiegati nelle quattro sedi di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Oristano. «In 50 anni la strada percorsa è stata lunga ed impegnativa», racconta Ferraguti «e, ci piace sottolinearlo sempre, senza mai un'ora di sciopero e senza mai un licenziamento».

PIER GIORGIO FURCAS

Partito da Samassi 25 anni fa, Pier Giorgio Furcas (*nella foto*) occupa la seconda poltrona di Huawei Italia, il colosso cinese della telefonia mobile. La laurea in Economia a Urbino nel 1996 gli apre le porte del primo impiego all'interno della Philips nella sede di Milano. Un comparto, quello delle nuove tecnologie, e una città che non lascerà più con il successivo passaggio in Lexmark, Panasonic, Samsung e Huawei. «In Italia siamo riusciti a scalzare la Apple dal secondo posto nel mercato», dice Furcas «dietro solo la Samsung. Un risultato ottenuto nel mondo solo dalla casa madre in Cina». (*lu. ma.*)

TITOLI DI STATO

Titolo	Ieri	Prec	RendN.	RendEff.	Cedola
BTP 15/05/17 1.15%	100,42100,42	0,310	0,450	1,150	
BTP 15/09/17 2.1%	102,29102,30	0,360	0,600	2,100	
BTP 12/11/17 2.15%	102,33102,33	0,410	0,700	2,150	
BTP 22/04/17 2.25%	100,72100,72	0,360	0,640	2,250	
BTP 01/11/17 3.5%	102,81102,84	0,240	0,700	3,500	
BTP 01/05/17 4.75%	101,25101,27	0,290	0,930	4,750	
BTP 01/06/17 4.75%	101,68101,70	0,280	0,960	4,750	
BTP 01/08/17 5.25%	102,80102,83	0,320	0,980	5,250	
BTP 15/05/18 0.25%	100,50100,53	0,140	0,170	0,250	
BTP 15/10/18 0.3%	100,51100,60	N.R.	0,040	0,300	
BTP 15/01/18 0.75%	100,93100,95	0,220	0,310	0,750	
BTP 15/09/18 1.7%	104,53104,60	0,070	0,400	1,700	
BTP 01/12/18 3.5%	106,36106,52	0,030	0,390	3,500	
BTP 01/06/18 3.5%	104,81104,85	0,110	0,540	3,500	
BTP 01/02/18 4.5%	104,71104,74	0,190	0,740	4,500	
BTP 01/08/18 4.5%	106,87106,90	0,070	0,610	4,500	
BTP 15/04/19 0%	99,95100,02	N.R.	N.R.	N.R.	
BTP 15/10/19 0.05%	99,5499,71	0,220	0,120	0,050	
BTP 01/12/19 1.05%	102,27102,47	0,250	0,120	1,050	
BTP 01/08/19 1.5%	103,24103,37	0,200	0,020	1,500	
BTP 15/09/19 2.35%	108,27108,39	0,350	0,530	2,350	
BTP 01/05/19 2.5%	105,25105,40	0,160	0,140	2,500	
BTP 01/02/19 4.25%	108,40108,52	0,050	0,460	4,250	
BTP 01/09/19 4.25%	110,39110,52	0,210	0,320	4,250	
BTP 01/03/19 4.5%	109,18109,24	0,080	0,520	4,500	
BTP 01/11/20 0.65%	100,71101,00	0,460	0,380	0,650	
BTP 01/05/20 0.7%	101,16101,40	0,340	0,250	0,700	
BTP 27/10/20 1.25%	104,81104,96	0,380	0,180	1,250	
BTP 23/04/20 1.65%	105,53105,57	0,290	0,050	1,650	
BTP 01/09/20 4%	112,64112,87	0,440	0,030	4,000	
BTP 01/03/20 4.5%	111,99112,20	0,330	0,160	4,500	
BTP 01/02/20 4.5%	112,55112,76	0,300	0,230	4,500	
BTP 01/11/21 0.35%	97,6598,00	0,860	0,810	0,350	
BTP 01/06/21 0.45%	99,0499,31	0,680	0,620	0,450	

Titolo	Ieri	Prec	RendN.	RendEff.	Cedola
BTP 15/09/21 2.1%	110,56110,83	0,930	0,340	2,100	
BTP 15/12/21 2.15%	106,05106,34	0,880	0,620	2,150	
BTP 01/08/21 3.75%	113,28113,56	0,750	0,300	3,750	
BTP 01/03/21 3.75%	112,78113,06	0,580	0,140	3,750	
BTP 01/05/21 3.75%	112,84113,12	0,680	0,240	3,750	
BTP 01/09/21 4.75%	117,67117,99	0,810	0,270	4,750	
BTP 15/05/22 0.1%	99,80100,07	1,130	0,970	0,100	
BTP 15/04/22 1.35%	101,63101,88	1,030	0,860	1,350	
BTP 15/09/22 1.45%	101,57102,04	1,160	0,980	1,450	
BTP 01/03/22 5%	119,72120,06	1,010	0,430	5,000	
BTP 01/09/22 5.5%	123,32123,92	1,170	0,560	5,500	
BTP 01/11/22 5.5%	123,60124,20	1,200	0,630	5,500	
BTP 20/04/23 0.5%	101,40101,53	0,660	0,550	0,500	
BTP 15/10/23 0.65%	94,6994,83	1,490	1,400	0,650	
BTP 15/03/23 0.95%	97,8698,32	1,320	1,200	0,950	
BTP 15/09/23 2.6%	114,96115,30	1,420	0,780	2,600	
BTP 01/05/23 4.5%	118,69119,06	1,370	0,840	4,500	
BTP 01/03/24 4.5%	120,85121,18	1,390	0,850	4,500	
BTP 22/12/23 8.5%	152,50152,50	0,670	0,180	8,500	
BTP 01/11/23 9%	148,01148,54	1,490	0,580	9,000	
BTP 24/10/24 0.35%	100,09100,27	0,770	0,670	0,350	
BTP 11/04/24 0.4%	100,49100,59	0,730	0,630	0,400	
BTP 15/09/24 2.35%	112,41112,61	1,790	1,370	2,350	
BTP 01/12/24 4.5%	104,76105,17	1,850	1,540	4,500	
BTP 01/09/24 3.75%	113,91114,31	1,790	1,350	3,750	
BTP 01/03/24 4.5%	119,17119,41	1,630	1,120	4,500	
BTP 01/06/25 1.5%	96,5396,92	1,960	1,770	1,500	
BTP 01/03/25 5%	123,28123,63	1,890	1,320	5,000	
BTP 01/12/26 1.25%	91,4991,79	2,230	2,060	1,250	
BTP 01/06/26 1.6%	95,4495,81	2,150	1,950	1,600	
BTP 15/09/26 3.1%	119,19119,34	2,120	1,580	3,100	
BTP 01/03/26 4.5%	119,15119,52	2,180	1,660	4,500	
BTP 01/11/26 7.25%	144,50145,13	2,170	1,440	7,250	
BTP 01/11/27 6.5%	139,44140,05	2,340	1,670	6,500	

Titolo	Ieri	Prec	RendN.	RendEff.	Cedola
BTP 01/09/28 4.75%	122,90123,28	2,480	1,950	4,750	
BTP 01/11/29 5.25%	129,50129,94	2,540	1,970	5,250	
BTP 01/03/30 3.5%	110,38110,82	2,580	2,150	3,500	
BTP 01/05/31 6%	139,90140,46	2,640	2,020	6,000	
BTP 15/09/32 1.25%	100,16100,27	2,360	2,070	1,250	
BTP 01/03/32 1.65%	88,5188,82	2,590	2,360	1,650	
BTP 01/09/33 2.45%	96,0896,49	2,760	2,440	2,450	
BTP 01/02/33 5.75%	138,37138,78	2,780	2,190	5,750	
BTP 01/08/34 5%	129,55130,05	2,860	2,320	5,000	
BTP 15/09/35 2.35%	117,95118,15	2,380	1,920	2,350	
BTP 01/09/36 2.25%	91,3191,63	2,850	2,550	2,250	
BTP 01/02/37 4%	115,73116,12	2,970	2,510	4,000	
BTP 01/08/39 5%	130,33130,72	3,140	2,600	5,000	
BTP 01/09/40 5%	129,26129,98	3,240	2,700	5,000	
BTP 15/09/41 2.55%	118,34118,35	2,760	2,350	2,550	
BTP 01/09/44 4.75%	126,39126,75	3,310	2,790	4,750	
BTP 01/09/46 3.25%	99,3899,44	3,310	2,890	3,250	
BTP 01/03/47 2.7%	88,8888,84	3,310	2,940	2,700	
BTP 01/03/67 2.8%	82,9082,51	3,560	3,150	2,800	
CCT 01/03/17 T.V.	100,03100,02	N.R.	N.R.	0,030	
CCT 15/10/17 T.V.	100,57100,58	0,230	0,300	0,300	
CCT 15/06/17 T.V.	100,95100,96	0,260	0,590	1,150	
CCT 15/04/18 T.V.	101,05101,08	0,100	0,220	0,400	
CCT 01/11/18 T.V.	102,80102,86	0,010	0,240	0,800	
CCT 15/11/19 T.V.	102,54102,59	0,060	0,060	0,500	
CCT 15/12/20 T.V.	101,63101,77	0,150	0,080	0,290	
CCT 15/06/22 T.V.	99,95100,05	0,320	0,280	0,170	
CCT 15/12/22 T.V.	100,47100,57	0,380	0,320	0,240	
CCT 15/07/23 T.V.	99,92100,15	0,480	0,420	0,230	
CCT 15/02/24 T.V.	98,9799,23	0,670	0,600	0,290	
CTZ 27/02/17 Z.C.	100,03100,02	N.R.	N.R.	N.R.	
CTZ 30/08/17 Z.C.	100,15100,15	0,260	0,280	N.R.	
CTZ 28/12/18 Z.C.	99,9199,97	0,050	0,010	N.R.	
CTZ 28/03/18 Z.C.	100,18100,20	0,150	0,150	N.R.	

Notizie dal mondo

Frena la crescita dell'economia americana

L'economia americana ha terminato il 2016 con una frenata della crescita all'1,9% nel quarto trimestre. Il Pil degli Stati Uniti ha deluso le attese, pari al 2,2%, rimanendo ben al di sotto dell'accelerazione al 3,5% messa a segno nel corso del terzo trimestre. Il rallentamento, nonostante analisi e Federal Reserve si aspettino nuove schiarite nel 2017, porta alla ribalta le sfide davanti all'amministrazione entrante di Donald Trump (*nella foto*), che ha promesso di spingere l'espansione a correre del 4% con un mix di sgravi e riforme fiscali generalizzati, deregulation, piani infrastrutturali e strette sul commercio. A dicembre, inoltre, gli ordini di beni durevoli sono scesi dello 0,4%, il secondo declino mensile.

ECONOMIA Sardegna

TRASPORTI » L'INTESA

Delcomar stabilizza gli ex Saremar

Fine del precariato per 57 lavoratori: altri 26 saranno assunti entro fine giugno, 11 seguiranno corsi di formazione

di **Serena Lullia**
OLBIA

La Delcomar segue la rotta della stabilizzazione degli ex marittimi Saremar. La compagnia di navigazione di Franco Del Giudice e i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt Uil hanno firmato un accordo. L'intesa farà uscire subito dal precariato 57 lavoratori. L'obiettivo è arrivare alla stabilizzazione di tutti i 94 dipendenti. In una fase successiva si aprirà il tavolo sulla contrattazione di secondo livello. **La pianta organica.** Dopo il fallimento della Saremar, la Delcomar si era fatta carico di assumere tutti i lavoratori imbarcati sui traghetti per le isole minori ma con contratti da precari, all'interno del turno generale. L'accordo parte dall'analisi dei numeri. 123 i lavoratori ex Saremar impiegabili. 23 i pensionabili; 6 hanno rinunciato. 94 i lavoratori necessari di cui 70 operativi più 24 che garantiscono



Un traghetto Delcomar in porto

no i periodi di riposo con la turnazione ciclica. 11 gli esuberanti individuati nelle categorie camera/cucina. 4 i non idonei. **L'accordo.** Con l'accordo, su 75 dipendenti 49 verranno immediatamente stabilizzati e inseriti nel turno particolare. A questi si aggiungono altri 8 lavora-

tori del turno generale (precari) che verranno stabilizzati perché distinti con merito nell'attività lavorativa. Per i restanti 26 c'è l'impegno di stabilizzarli entro il 30 giugno. **Gli esuberanti.** La Delcomar pensa a un futuro diverso anche per gli 11 esuberanti. Ricollocarli con

mansioni diverse dopo aver seguito dei percorsi di formazione aziendali.

Sindacati soddisfatti. Soddisfatti Franco Monaco, segretario provinciale Filt-Cgil e Arnaldo Boeddu segretario regionale Filt Cgil. «Un primo importante passo – commenta Boeddu –. È bene ricordare che questa situazione è responsabilità totalmente politica e che all'inizio della vertenza Saremar la nostra proposta fu di istituire una apposita divisione marittima all'interno dell'Arst. Purtroppo non solo tale soluzione, pur percorribile e legittima non è stata valutata dalla Regione ma la giunta non ha voluto neppure riflettere sulla costituzione di una società pubblica privata. Premesso questo ritengo questa prima riunione importante per gli argomenti trattati e positiva per l'atteggiamento collaborativo dell'armatore che ha accolto quasi tutte le nostre richieste.

Si è condiviso anche un percorso sindacale basato su incontri periodici volti anche a un vero e proprio accordo integrativo aziendale che comprenderà anche un miglioramento economico legato alla produttività». Sulla stessa linea Monaco. «Anche se con un po' di affanno siamo riusciti a tagliare questo importante traguardo della stabilizzazione. Negli step successivi continueremo il processo di stabilizzazione e presto apriremo il confronto anche per la contrattazione di secondo livello, anche per migliorare le condizioni dei lavoratori. Riteniamo che intorno a questa iniziativa possa essere ricostruito un rapporto tra organizzazioni sindacali e lavoratori che le dure prove del passato avevano un po' incrinato».

Restano ancora aperti i problemi dei marittimi imbarcati sulla tratta Santa Teresa Bonifacio per cui si attende il bando internazionale.

IN CIFRE

94

IL NUMERO DI DIPENDENTI IMPIEGATI DALLA DELCOMAR

70

I MARITTIMI OPERATIVI A CUI SI AGGIUNGONO I 24 NECESSARI PER GARANTIRE LA TURNAZIONE

11

GLI ESUBERANTI CHE POTRANNO ESSERE RICOLLOCATI DOPO AVER FREQUENTATO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

57

I DIPENDENTI CHE VERRANNO STABILIZZATI SUBITO. ENTRO GIUGNO TOCCHERÀ AI RESTANTI

Cna: crollo degli appalti pubblici

La Regione: allarme lanciato da marzo. Colpa di bilanci armonizzati e del codice

► CAGLIARI

La Cna lancia l'allarme: «Mercato degli appalti ai minimi storici in Sardegna. Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici». Ma la Regione era stata la prima a dare l'allarme. L'assessore ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda aveva già annunciato tutto da marzo. «La scelta da parte del governo nazionale di cambiare le regole come ha fatto con il nuovo codice degli appalti e il varo del bilancio armonizzato per Comuni e Province ha rallentato tutti gli appalti – spiega –. Lo avevamo an-

nunciato con grande anticipo. Noi abbiamo accelerato e durante la fine dell'anno c'è stato un recupero. Ma tutti gli enti pubblici, come per esempio l'Anas hanno avuto enormi difficoltà».

Gli ultimi dati resi noti dal centro studi della Cna indicano, con 954 interventi per un importo a base di gara di 478 milioni, che il mercato si è ridotto del 27%. Calo del 53% rispetto a numero e importi in gara rispetto al 2015. I livelli più bassi degli ultimi 15 anni. «La forte flessione del mercato regionale è iniziata nei primi mesi dell'anno e si è fatta più evidente in quelli successivi all'entrata in vigore del nuovo codice degli

appalti – spiegano dalla Cna –. Da maggio a ottobre la macchina pubblica regionale ha promosso in media meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015. Resta una estrema fragilità del mercato isolano che può essere risollevato solo con una netta accelerazione della spesa pubblica a cui è necessario aggiungere nuovo slancio con un piano investimenti in opere di piccola taglia e immediata cantierabilità». La Regione spiega che in molti casi il ritardo è legato al fatto che gli appalti dati alle stazioni appaltanti possono andare a gara usando i progetti preliminari e definitivi. Con il nuovo codice appalti possono andare solo i progetti esecutivi.



Operai al lavoro in cantiere

EURALLUMINA

Sindacati con i lavoratori per la protesta in Regione

► CAGLIARI

«La vertenza che riguarda il futuro dello stabilimento Eurallumina è molto importante per il nostro territorio, per la produzione e per l'occupazione. I lavoratori che manifestano in difesa di un'eccellente professionalità hanno il nostro sostegno e la nostra solidarietà», lo hanno dichiarato le Rsu Filctem Cgil - Femca Cisl - Uiltec Uil Igea che si stanno preparando alla mobilitazione di domani. «Siamo convinti che produzione industriale e rispetto dell'ambiente debbano convivere. Gli esempi che arrivano da Olanda, Germania e Austria sono una prova. Le regole ci sono

e vanno rispettate da tutti. La lentezza delle procedure e l'eccessiva burocratizzazione dei processi – hanno sottolineato – non giova alla crescita di un paese. I prossimi giorni saranno determinanti per i lavoratori Eurallumina ai quali ribadiamo vicinanza e sostegno. Rilanciare la filiera dell'alluminio significa dare la possibilità alla Sardegna di riavviare un sistema economico d'eccellenza. Ci sono le volontà, le intese, i progetti e le correzioni. Ognuno deve fare la sua parte. Noi siamo con i lavoratori dell'Eurallumina, per questo motivo domani parteciperemo e supporteremo l'iniziativa promossa dalla Rsu».

Nel pacchetto per San Valentino mettete il cuore

LU' HOTEL
www.luhotel.it

Nel Sulcis, una delle zone più belle e selvagge della Sardegna, potete ritrovare la poesia della natura e della storia. Noi del Lu' Hotel Vi accoglieremo con attenzione e cortesia, coccolandovi in una rilassante SPA e deliziando il vostro palato con le squisite specialità del nostro chef. Un modo piacevole per trascorrere un weekend felice, con l'unica preoccupazione di voler bene a Voi stessi e alla persona che amate. Scopri tutti i pacchetti che il Lu' Hotel ha previsto per San Valentino. Fate alla svelta, la disponibilità delle offerte è limitata. Vi aspettiamo!

Pacchetti a partire da € 130,50 per persona

Lu' Hotel - Carbonia - Tel: 0781 665020 - info@luhotel.it - www.luhotel.it



Appalti pubblici, nell'Isola mai così male da 15 anni: -53% di spesa rispetto al 2015

Sabato 28 Gennaio



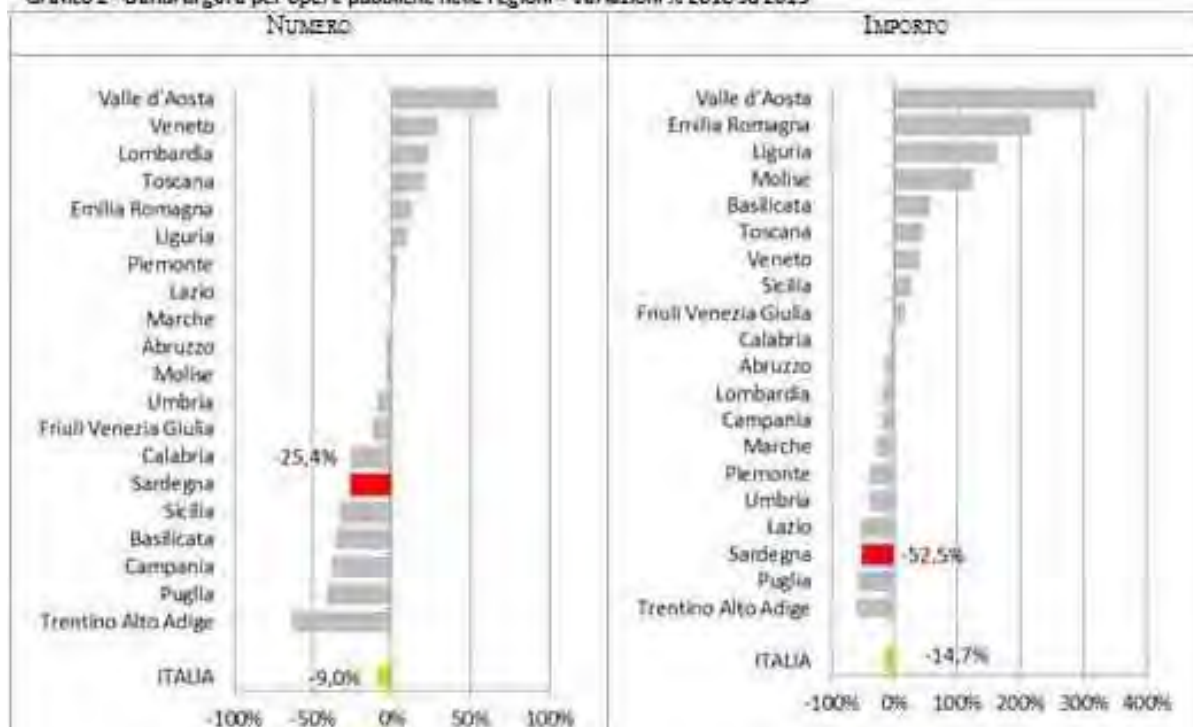
Mercato degli appalti ai minimi storici in Sardegna.

Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato decisamente negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici nella nostra Isola.

Gli ultimi dati resi noti dal centro studi della Cna Sardegna scattano una fotografia impietosa del mercato delle opere pubbliche: con 954 interventi per un importo a base di gara di 478 milioni, il mercato si è ridotto del 27% e del 53% rispetto a numero e importi in gara nel 2015, toccando addirittura i livelli più bassi degli ultimi 15 anni.

La forte flessione del mercato regionale è iniziata nei primi mesi dell'anno e si è fatta più evidente nei mesi successivi all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti: da maggio a ottobre la macchina pubblica regionale ha infatti promosso in media meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015. Un rallentamento che ha interessato soprattutto gli enti territoriali e tutti i livelli dimensionali delle gare. Un dato messo in evidenza dalla forte riduzione delle risorse attivate: nei sei mesi più critici (maggio-ottobre), la spesa mensile promossa è stata pari, in media, a meno di 23 milioni, contro gli oltre 80 del 2015.

Gráfico 2 - Bandi di gara per opere pubbliche nelle regioni - variazioni % 2016 su 2015



La rilevazione della Cna Sardegna evidenzia comunque alla fine dell'anno i segnali di un lieve miglioramento, con un numero di gare promosse che torna a superare le 60 unità (78) a novembre e a dicembre le 100 (108).

"È ancora presto per definire una inversione di tendenza decisiva – commentano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni - ma sembra che il **blocco dell'attività delle stazioni appaltanti condizionato dalle novità normative possa ritenersi** superato. Anche la dinamica della spesa conferma una nuova fase espansiva, soprattutto a dicembre quando vengono sfiorati i 90 milioni".

"Resta comunque una estrema fragilità del mercato isolano - concludono - che può essere risollevato soltanto attraverso una netta accelerazione della spesa pubblica a cui è necessario aggiungere nuovo slancio con un piano investimenti in opere di piccola taglia, ad alta intensità di manodopera, elevata redditività ed immediata cantierabilità".

La Sardegna si colloca tra le 8 regioni con dinamica negativa sia per numero che per importo rispetto al 2015. Peggio della Sardegna, per entità della riduzione di entrambi gli indici, solo il Trentino Alto Adige e la Puglia.

Cna: crollo degli appalti pubblici

La Regione: allarme lanciato da marzo. Colpa di bilanci armonizzati e del codice

29 gennaio 2017



CAGLIARI. La Cna lancia l'allarme: «Mercato degli appalti ai minimi storici in Sardegna. Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici». Ma la Regione era stata la prima a dare l'allarme. L'assessore ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda aveva già annunciato tutto da marzo. «La scelta da parte del governo nazionale di cambiare le regole come ha fatto con il nuovo codice degli appalti e il varo del bilancio armonizzato per Comuni e Province ha rallentato tutti gli appalti – spiega –. Lo avevamo annunciato con grande anticipo. Noi abbiamo accelerato e durante la fine dell'anno c'è stato un recupero. Ma tutti gli enti pubblici, come per esempio l'Anas hanno avuto enormi difficoltà».

Gli ultimi dati resi noti dal centro studi della Cna indicano, con 954 interventi per un importo a base di gara di 478 milioni, che il mercato si è ridotto del 27%. Calo del 53% rispetto a numero e importi in gara rispetto al 2015. I livelli più bassi degli ultimi 15 anni. «La forte flessione del mercato regionale è iniziata nei primi mesi dell'anno e si è fatta più evidente in quelli successivi all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti – spiegano dalla Cna –. Da maggio a ottobre la macchina pubblica regionale ha promosso in media meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015. Resta una estrema fragilità del mercato isolano che può essere risollevato solo con una netta accelerazione della spesa pubblica a cui è necessario aggiungere nuovo slancio con un piano investimenti in opere di piccola taglia e immediata cantierabilità». La Regione spiega che in molti casi il ritardo è legato al fatto che gli appalti dati alle stazioni appaltanti possono andare a gara usando i progetti preliminari e definitivi. Con il nuovo codice appalti possono andare solo i progetti esecutivi.

sabato, 28 gennaio 2017

Appalti pubblici, mercato ai minimi in Sardegna. Mai così male dal 2000



Nel 2016 bandite 954 gare per un importo di 478 milioni. Flessione fortissima a livello regionale, ok a neanche due cantieri al giorno. "Crollo verticale, urgente nuovo piano di piccoli investimenti".

CAGLIARI - Appalti pubblici, in Sardegna mercato ai minimi storici: toccati i livelli più bassi degli ultimi 15 anni. **Nel 2016 il numero dei bandi di gara cala del 27 per cento e il valore delle gare crolla del 53 per cento rispetto al 2015.** Tra le regioni italiane solo Trentino Alto Adige e Puglia fanno peggio. Da maggio a ottobre promossi, in media, dalla macchina pubblica, meno di 60 gare al mese contro le 110 del 2015. Diminuisce l'apporto dei Comuni: negli ultimi dodici mesi in gara 700 lavori: il 29 per cento in meno rispetto al 2015. Lieve miglioramento negli ultimi mesi dell'anno con un aumento del numero delle gare.

Mercato degli appalti ai minimi storici in Sardegna. Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato decisamente negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici nell'Isola. Gli ultimi dati resi noti dal centro studi della Cna Sardegna scattano una fotografia impietosa del mercato delle opere pubbliche: con 954 interventi per un importo a base di gara di 478 milioni, il mercato si riduce del 27 e del 53 per cento rispetto a numero e importi in gara nel 2015, toccando addirittura i livelli più bassi degli ultimi 15 anni. La forte flessione del mercato regionale è iniziata nei primi mesi dell'anno e si è fatta più evidente nei mesi successivi all'entrata in vigore del

nuovo codice degli appalti: da maggio a ottobre promossi, in media, dalla macchina pubblica regionale, meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015. Un rallentamento che interessa soprattutto gli enti territoriali e tutti i livelli dimensionali delle gare. Un dato messo in evidenza dalla forte riduzione delle risorse attivate: nei sei mesi più critici (maggio-ottobre), la spesa mensile promossa risulta pari, in media, a meno di 23 milioni, contro gli oltre 80 del 2015. La rilevazione della Cna Sardegna evidenzia comunque alla fine dell'anno i segnali di un lieve miglioramento, con un numero di gare promosse che torna a superare le 60 unità (78) a novembre e a dicembre le 100 (108).

LE DIMENSIONI DEGLI APPALTI - L'analisi della Cna conferma una riduzione generalizzata di tutte le tipologie dimensionali. Fatta eccezione per i bandi con importo non segnalato, che passano da 150 a 166, la riduzione riguarda infatti tutte le classi. Il cuore del mercato isolano, ovvero i lavori di importo compreso tra 150 mila euro e un milione, che rappresentano più del 90 per cento del numero complessivo con importo segnalato, si riducono del 31 per cento rispetto al 2015, mentre la relativa cifra d'affari a base di gara cala del 40 per cento. Sul fronte dei grandi lavori, sopra i 15 milioni se ne contano appena 6 lo scorso anno (meno 46 per cento rispetto al 2015) e la spesa a questi associata è crollata del 72 per cento: appena il 29 contro il 49 per cento del 2015.

"È ancora presto per definire una inversione di tendenza decisiva", **commentano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni**, "ma sembra che il blocco dell'attività delle stazioni appaltanti condizionato dalle novità normative possa ritenersi superato. Anche la dinamica della spesa conferma una nuova fase espansiva, soprattutto a dicembre quando vengono sfiorati i 90 milioni. Resta comunque una estrema fragilità del mercato isolano che può essere risollevato soltanto attraverso una netta accelerazione della spesa pubblica a cui è necessario aggiungere nuovo slancio con un piano investimenti in opere di piccola taglia, ad alta intensità di manodopera, elevata redditività ed immediata cantierabilità".

Appalti pubblici, mercato ai minimi. Mai così male negli ultimi 15 anni

28 gennaio 2017



Mercato degli appalti ai minimi storici in Sardegna. Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato decisamente negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici della nostra regione. Gli ultimi dati resi noti dal centro studi della Cna Sardegna scattano una fotografia impietosa del mercato delle opere pubbliche: con 954 interventi per un importo a base di gara di 478 milioni, **il mercato si è ridotto del 27% e del 53% rispetto a numero e importi in gara nel 2015**, toccando addirittura i livelli più bassi degli ultimi 15 anni. La forte flessione del mercato regionale è iniziata nei primi mesi dell'anno e si è fatta più evidente nei mesi successivi all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti: da maggio a ottobre la macchina pubblica regionale ha infatti promosso in media meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015. Un rallentamento che ha interessato soprattutto gli enti territoriali e tutti i livelli dimensionali delle gare. Un dato messo in evidenza dalla forte riduzione delle risorse attivate: nei sei mesi più critici (maggio-ottobre), la spesa mensile promossa è stata pari, in media, a meno di 23 milioni, contro gli oltre 80 del 2015.

La rilevazione della Cna Sardegna evidenzia comunque alla fine dell'anno i segnali di un lieve miglioramento, con un numero di gare promosse che torna a superare le 60 unità (78) a novembre e a dicembre le 100 (108).

*“E' ancora presto per definire una inversione di tendenza decisiva – commentano **Francesco Porcu e Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni – ma sembra che il blocco dell'attività delle stazioni appaltanti condizionato dalle novità normative possa ritenersi superato. Anche la dinamica della spesa conferma una nuova fase espansiva, soprattutto a dicembre quando vengono sfiorati i 90 milioni. Resta comunque una estrema fragilità del mercato isolano che può essere risollevato soltanto attraverso una netta accelerazione della spesa pubblica a cui è necessario aggiungere nuovo slancio con un piano investimenti in opere di piccola taglia, ad alta intensità di manodopera, elevata redditività ed immediata cantierabilità”.*

L'analisi della Cna conferma una **riduzione generalizzata di tutte le tipologie dimensionali**. Fatta eccezione per i bandi con importo non segnalato, che passano da 150 a 166, la riduzione riguarda infatti tutte le classi. Il cuore del mercato isolano, ovvero i lavori di importo compreso tra 150 mila euro e un

milione, che rappresentano più del 90% del numero complessivo con importo segnalato, si sono ridotti del 31% rispetto al 2015, mentre la relativa cifra d'affari a base di gara si è ridotta del 40%. Sul fronte dei grandi lavori, sopra i 15 milioni se ne contano appena 6 lo scorso anno (-46% rispetto al 2015) e la spesa a questi associata è crollata del 72%: appena il 29% contro il 49% del 2015.

Continua ad aggravarsi il bilancio per i Comuni sardi che nel 2016 hanno mandato in gara 700 lavori, il 29% in meno rispetto al 2015. La relativa spesa è stata di appena 152 milioni, meno della metà rispetto al 2015. Tutta negativa la dinamica anche per le Province, che hanno chiuso l'anno con 33 gare promosse per appena 8 milioni (-35% e -20,6% rispetto al 2015). Il bilancio ugualmente recessivo degli altri enti territoriali è condizionato sensibilmente dagli Enti per l'edilizia abitativa, con tassi negativi del numero e della spesa superiori al 60%.

In controtendenza le **Aziende Speciali** e la Regione che segnano entrambi crescite esponenziali della spesa. Il risultato del primo gruppo (che si distingue per un risultato espansivo anche del numero delle gare promosse) è stato determinato in particolare da Abbanoa Spa (14 gare di importo superiore a un milione relative principalmente all'efficientamento della rete idrica) e dall'ARST Azienda Regionale Sarda Trasporti) che, oltre alle gare per il servizio di sfalcio e decespugliamento della sede ferroviaria, ha promosso una delle sei maxi gare dell'anno (valore 20,3 milioni) per la realizzazione del collegamento Repubblica/Stazione RFI della metropolitana leggera di Cagliari.

Quanto alla **Regione** lo studio evidenzia il balzo della spesa grazie all'appalto misto da 18,2 milioni relativo ai lavori per la realizzazione, servizi di progettazione, manutenzione e pronto intervento della Rete Radio Regionale digitale.

A doppia velocità il gruppo delle **Grandi Committenze**: la crescita numerica riguarda le Ferrovie (4 gare contro 3, dunque un risultato sempre assai modesto) e altre imprese pubbliche. Assai più generalizzato il calo della spesa. L'Anas chiude l'anno con un numero di gare stabile, ma con una riduzione del 30% della spesa: l'attività dell'ente si è concentrata in nove gare appalti di importo pari o superiore a 5 milioni, per un importo complessivo di 130 milioni di euro (un anno prima erano solo 6 ma per una cifra a base d'asta di oltre 200 milioni). Due riguardano interventi rientranti nel Piano Sulcis: il primo (42 milioni) per il nuovo collegamento terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco e della Circonvallazione di Sant'Antioco, l'altro (11,2 milioni) si riferisce ai lavori di adeguamento della strada di collegamento S. Giovanni Suergiu-Giba e alla messa in sicurezza della strada Giba-Nuxis. Ma anche accordi quadro per la manutenzione straordinaria della pavimentazione e della segnaletica stradale e degli impianti tecnologici in galleria. Il gruppo delle altre imprese tampona la riduzione della spesa grazie a due maxi gare da 17 e 18 milioni promosse dall'ENI per la realizzazione degli impianti fotovoltaico presso i siti ENI di Porto Torres e Assemini.

Rispetto alla dinamica media nazionale, il risultato registrato in Sardegna nel 2016 è nettamente peggiorativo: in Italia il numero degli appalti si è ridotto del 9% e la spesa del 15%. La Sardegna si colloca tra le 8 regioni con dinamica negativa sia per numero che per importo rispetto al 2015. Peggio della Sardegna, per entità della riduzione di entrambi gli indici, solo il Trentino Alto Adige e la Puglia. Tra le altre regioni meridionali che scontano una flessione numerica anche più importante rispetto a quella registrata in Sardegna, in Sicilia, Molise e Basilicata si osserva una espansione delle risorse in gara. Al Centro-Nord prevale invece la crescita numerica del mercato, a indicare probabilmente un più rapido superamento della fase di stallo dopo l'introduzione delle nuove regole. Bilancio espansivo anche sul fronte economico in Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Liguria e Valle d'Aosta.

Sardegna, il mercato degli appalti ora crolla ai minimi storici

Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato decisamente negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici nella nostra regione



Mercato degli appalti ai minimi storici in Sardegna. Malgrado una ripresa negli ultimi mesi dell'anno, il 2016 si chiude con un risultato decisamente negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici nella nostra regione. Gli ultimi dati resi noti dal centro studi della Cna Sardegna scattano una fotografia impietosa del mercato delle opere pubbliche: con 954 interventi per un importo a base di gara di 478 milioni, **il mercato si è ridotto del 27% e del 53% rispetto a numero e importi in gara nel 2015**, toccando addirittura i livelli più bassi degli ultimi 15 anni. La forte flessione del mercato regionale è iniziata nei primi mesi dell'anno e si è fatta più evidente nei mesi successivi all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti: da maggio a ottobre la macchina pubblica regionale ha infatti promosso in media meno di 60 gare al mese, contro le 110 del 2015. **Un rallentamento che ha interessato soprattutto gli enti territoriali e tutti i livelli dimensionali delle gare.** Un dato messo in evidenza dalla forte riduzione delle risorse attivate: nei sei mesi più critici (maggio-ottobre), la spesa mensile promossa è stata pari, in media, a meno di 23 milioni, contro gli oltre 80 del 2015.

La rilevazione della Cna Sardegna evidenzia comunque alla fine dell'anno i segnali di un lieve miglioramento, con un numero di gare promosse che torna a superare le 60 unità (78) a novembre e a dicembre le 100 (108).

“E' ancora presto per definire una inversione di tendenza decisiva – commentano **Francesco Porcu e Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni - ma sembra che il blocco dell'attività delle stazioni appaltanti condizionato dalle novità normative possa ritenersi superato. Anche la dinamica della spesa conferma una nuova fase espansiva, soprattutto a dicembre quando vengono sfiorati i 90 milioni. Resta comunque una estrema fragilità del mercato isolano che può essere risollevato soltanto attraverso una netta accelerazione della spesa pubblica a cui è necessario aggiungere nuovo slancio con un piano investimenti in opere di piccola taglia, ad alta intensità di manodopera, elevata redditività ed immediata cantierabilità”.